«Moschea, commissione bipartisan» L'idea di Parisi piace a Sala

L'ex candidato: «Lavoriamo insieme». Polemica su Sumaya e la Lega

LA MAPPA
VERSO UN CENSIMENTO DEI LUOGHI DI CULTO CHE OPERANO NELLA LEGALITÀ

IL BRACCIO DI FERRO
CONTESTATA LA CONSIGLIERA «FA PARTE DEL CAIM C'È CONFLITTO DI INTERESSI»

LA REPLICA DEL SINDACO

Collaborare va bene ma deve essere chiaro che i luoghi di culto per i musulmani ci dovranno essere

di MASSIMILIANO MINGOIA

– MILANO –

UNA COMMISSIONE comunale bipartisan e un'unità specializzata nella contro-radicalizzazione per affrontare il nodo dei rapporti con la comunità musulmana e della realizzazione di una o più moschee a Milano. Sono queste le principali proposte rivolte al sindaco Giuseppe Sala dai consiglieri di opposizione Stefano Parisi e Matteo Forte (Milano popolare) e dall'ex iscritta al Pd di fede musulmana Maryan Ismail. Proposte che arrivano pochi giorni dopo la strage di Nizza: «Ma sono idee che abbiamo in mente da prima».

L'EX ASPIRANTE primo cittadino parte così: «Il nostro lavoro sull'integrazione ha come premessa il rispetto del principio di legalità in cambio di diritti». Nel mirino di Parisi, non a caso, finiscono «l'ipocrisia e l'omissione con cui ci affrontano questi temi». Un atteggiamento che secondo Parisi, Forte e la Ismail può essere superato solo con un lavoro congiunto tra maggioranza e opposizione: «Proponiamo l'istituzione di una commissione di lavoro presieduta dal vicesindaco Anna Scavuzzo e composta da quattro consiglieri, due di maggioranza e due di opposizione, oltre che da due esperti della materia». Un approccio bipartisan sul quale arriva un'immediata, seppur cauta, apertura di Sala: «La proposta di Parisi va benissimo, se c'è la volontà di collaborare non c'è problema. E se siamo d'accordo sul fatto che luoghi di culto per altre religioni ci dovranno essere». Trovare la sintesi tra centrosinistra e centrodestra sul tema moschea non sarà facile, ma Parisi e Forte, nel loro documento, propongono «un censimento dei luoghi di culto con l'obiettivo di riconoscere quei luoghi oggi esistenti che operano nella legalità e nella sicurezza». Un passo avanti nella direzione di moschee legali in città, anche se i due consiglieri pretendono «assoluta trasparenza sui finanziatori dei luoghi di culto islamici». Ogni riferimento al Caim, il Coordinamento delle associazioni islamiche milanesi, è puramente voluto, perché secondo Parisi, Forte e la Ismail il Caim è finanziato dal Qatar, «non certo uno Stato islamico moderato». Parisi attacca anche la consigliera del Pd Sumaya Abdel Qader, «in conflitto di interessi tra il suo ruolo in Comune e la sua appartenenza al Caim». Un tasto sul quale spinge pure il consigliere di FI Pietro Tatarella durante la commissione Urbanistica: «Quando si discuterà di moschea in commissione Sumaya parlerà da consigliera del Pd o da rappresentante del Caim? Il dubbio resta». Parisi, intanto, sferza anche la Lega: «La loro manifestazione davanti al centro islamico di viale Jenner? Non bisogna fare di ogni erba un fascio». La Ismail, infine, annuncia che a settembre lancerà l'Associazione Forum delle idee e del confronto «per dare voce a tutte le comunità religiose, non solo a quelle lautamente finanziate».

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

STRATEGIA Stefano Parisi, 59 anni, ha presentato il suo progetto sul fronte moschee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile
data stampa
dal 1980 monitoraggio media